

**BDC 71**

**Premio La Nuova Scelta Italiana,  
edizione 2022**

## **Luca Gilli** **Umwelt**

**a cura di Domenico de Chirico**

**Mostra dal 18 novembre al 18 dicembre 2022**

Orari: venerdì, sabato e domenica dalle 16 alle 20

Presso lo spazio di Borgo delle Colonne 28, Parma

**Ingresso gratuito**

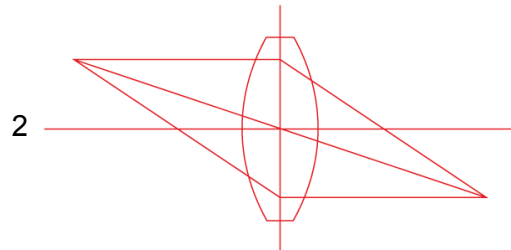
**Inaugurazione: Venerdì 18 novembre, dalle ore 20.30**

Con la presenza dell'artista **Luca Gilli**

Live audio/video di **Fana**, alle **21.15** e alle **23**

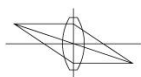
Bar di **Santeria Milano**

**Venerdì 18 novembre inauguriamo la seconda mostra di fotografia dei tre artisti vincitori del premio La Nuova Scelta Italiana**, istituito per individuare ogni anno tre fotografi affermati che BDC - Bonanni Del Rio Catalog ritiene possano essere o diventare gli eredi dei grandi Maestri della fotografia italiana. Il premio, che si avvale di una prestigiosa advisory board di esperti, è stato quest'anno assegnato a **Silvia Camporesi, Luca Gilli e Francesco Jodice**.



la—nuova  
scelta italiana

## Luca Gilli



Umwelt

a cura di Domenico de Chirico

Dal 18 novembre  
al 18 dicembre 2022

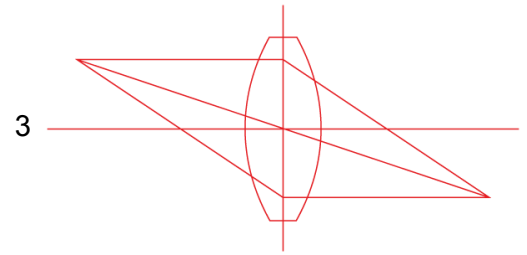
[www.bonannidelriocatalog.com](http://www.bonannidelriocatalog.com)

[www.lanuovasceltaitaliana.com](http://www.lanuovasceltaitaliana.com)

La parola **Umwelt** significa “ambiente” o “mondo circostante” e indica l’“universo soggettivo”. Per la teoria dell’Umwelt la mente e il mondo sono inscindibili poiché sovente la mente interpreta necessariamente il mondo a beneficio dell’organismo.

Con la sua visione personale **Gilli ci dimostra come la luce riesca a modificare la percezione dello spazio. I suoi soggetti sono marginali e in divenire, spesso trovati negli interni in costruzione e nei cantieri edili di ogni tipo.** In queste location sembra fotografare il nulla e l’assenza, “spazi e cose al di là della funzione e della materia” ma **la forza con cui le sue opere coinvolgono l’osservatore dimostra e mostra un’intensa realtà, intangibile ma vera.**

**Le Cannibale** disegna la soundtrack di questa serata, con 2 live performance (alle 21.15 e alle 23) con la presentazione in **anteprima nazionale di "More than Ever"**, il **live audio/video di Fana**, artista noto per il suo complesso utilizzo di strumenti inusuali e per l’attiva sperimentazione di suoni nell’ambito dell’elettronica.



## Umwelt

### Testo critico di Domenico de Chirico

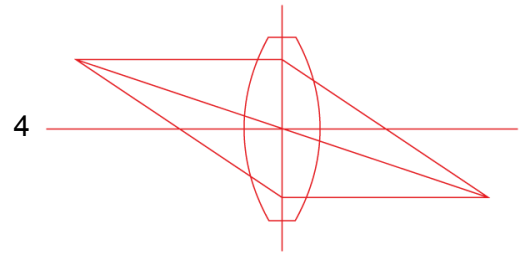
Il bianco è all'unanimità considerato il colore più chiaro poiché, presentandosi come acromatico, riflette e sparge integralmente tutte le lunghezze d'onda visibili tipiche della luce naturale. Questa caratteristica del colore "non colore" per eccellenza, la sua apertura prismatica, la sua accoglienza nebulosa sono aspetti preponderanti e incisivi nel lavoro di Luca Gilli, nel quale è possibile intravedere sia una sensibilità dichiarata nei riguardi delle caratteristiche strutturali dei fenomeni prima acromatici poi cromatici sia la volontà di esprimere sapientemente una forma particolare e specifica di esperienza del colore in tutte le sue manifestazioni.

Gilli, diviene così maestro di magnificente brillantezza perfettamente in grado di definire, mediante la sua accezione personale di fotografia, tutto ciò che può essere considerato "indefinibile", facendosi così portavoce di una elegante, completa e specifica esperienza del colore, includendo i suoi diversi momenti di manifestazione e le sue diverse componenti, dalla sua struttura materiale fino alla sua esaltazione immaginifica e simbolica.

Gli oggetti delle sue fotografie sembrano messi a nudo dall'ondata di luce di cui sono impregnati, essi permangono nudi in un campo spaziale che definisce l'indefinito e viceversa, in cui tutto sembra essere già detto o in cui ogni cosa comincia a dirsi in quell'attimo iniziatico e ripetutamente istante per istante.

Umwelt (titolo di questo nuovo capitolo espositivo dell'autore) fa riferimento all'armonia ineccepibile che intercorre tra domande e risposte, bene e male, buono e cattivo e costituisce fattualmente la vita e la realtà dell'essere vivente e non, dal momento che: «dicono che è gran dubbio sapere se 'l mondo fu fatto di nulla o delle rovine d'altri mondi o del caos; ma par verisimile che sia fatto, anzi certo».\* Percorrendo una via la cui scepsi si fa sempre più radicale, Luca Gilli, senza mai dimenticare dell'interazione tra il sistema ricettivo e quello reattivo, punta i riflettori, senza timore alcuno, su tale proscenio, irradiandolo, esaltandone sensibilmente gli aspetti cognitivi e liricizzando, in chiave estetica, tutto ciò su cui egli concentra la sua attenzione, regalandoci, così, nuove e inattese prospettive visive e innovative, stimolanti e plausibili chiavi di lettura del mondo e della vita, quest'ultima, al tempo stesso, ispirante, espirante, inanimata.

\* Tommaso Campanella, *La città del Sole*, trattato - 1602 (prima edizione)



## Luca Gilli

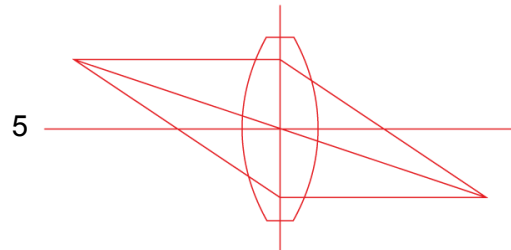
Al lavoro artistico di Luca Gilli (Reggio Emilia 1965) si applica in modo esemplare la famosa citazione di Marcel Proust: “Il vero viaggio di scoperta non consiste nel cercare nuove terre, ma nell’aver nuovi occhi”. La macchina fotografica è un prolungamento dei suoi occhi spalancati, da mente e fantasia, sul confine dell’invisibile. I suoi soggetti sono marginali e in divenire, spesso trovati negli interni in costruzione e nei cantieri edili di ogni tipo. In queste location, per lo più vuote, sembra fotografare il nulla e l’assenza, “spazi e cose al di là della funzione e della materia” ma la forza con cui le sue opere coinvolgono l’osservatore dimostra e mostra un’intensa realtà, intangibile ma vera.

Luca Gilli si concentra sull’etimo stesso della fotografia ‘scrivere con la luce’ e mette questo prodigioso fenomeno fisico al servizio della sua immaginazione. Con la sua tecnica, che predilige la sovraesposizione, Gilli ci dimostra come la luce riesca a modificare la percezione dello spazio. Il bianco primordiale che caratterizza le sue opere illumina geometrie sfuggenti, se si cerca di comprendere cosa si ha davanti, e, nel contempo, illumina un gioco effimero di luci e ombre, se ci si abbandona all’impulso introspettivo del mistero.

“Utilizzare la fotografia e, quindi l’impronta della luce, con la sua ambiguità intrinseca, per provare a eludere la gravità e le certezze, per riconsegnare al silenzio della mente alcune delle figure primarie di un cammino reale”. Non è interessato alla bellezza dell’edificio finito, ma al luogo caotico del cantiere, agli spazi anonimi e indistinguibili, dove insieme agli spigoli e alla prospettiva si elude anche la tensione intrinseca.

L’eccesso di luce cambia i canoni della prospettiva classica, impone una bidimensionalità senza scala di riferimento, in cui ci si perde e si accoglie una dimensione metafisica irruente come il lampo di luce che colpisce la pupilla. Lo straniamento che ne consegue si allenta in un’immersione nel bagliore astratto, che a volte viene utilizzato dall’artista come palcoscenico per sagome di colore, punti di riferimento percettivo in quegli anonimi spazi.

Tra i numerosi progetti: **Silenzi di forme** del 2002 dedicato al Parco dei Cento Laghi sull’Appennino, la natura che Gilli ama, difende e frequenta professionalmente – è laureato in scienze naturali - diventa un soggetto poetico che svela l’essenza di un bosco o di un lago nel microcosmo della natura; del 2011 è il volume **Blank**, un’affermazione della sua sintassi visiva con l’essay scritto dal curatore di fama internazionale Quentin Bajac; del 2016 è **Incipit**, la pubblicazione dello straordinario



lavoro sul padiglione della Santa Sede a EXPO 2015, dettagli di una costruzione *in progress* annessa nella sovraesposizione metafisica di Gilli.

## **BDC - Bonanni Del Rio Catalog**

È il progetto di Lucia Bonanni e Mauro Del Rio dedicato all'arte contemporanea.

Inaugurato ad Artefiera a Bologna nel Gennaio 2016, riunisce l'insieme delle attività e delle produzioni organizzate dalla coppia relative all'arte contemporanea: una serie in divenire di eventi, oggetti, luoghi ognuno identificato da un numero progressivo.

Il quartiere generale di BDC è BDC28, chiesa sconsacrata nel centro storico di Parma, a due passi dalla suggestiva Piazza Duomo, dove si sviluppa la più lunga ed elegante via porticata della città.

La struttura ha avuto per centinaia di anni un ruolo centrale nella vita della città di Parma e dei suoi cittadini, subendo stravolgimenti e trasformazioni in seguito alle diverse realtà storico-politiche susseguitesi. Questi elementi di fascino sono stati determinanti nella ricerca di una promozione per una nuova fruizione di questa spettacolare location, che rappresenta un inevitabile legame tra antichità e modernità. Qui nel Seicento una confraternita legata alla Chiesa di San Benedetto fondò l'oratorio di Santa Maria della Pace. Agli inizi del Novecento l'istituto religioso fu sconsacrato, quindi riconvertito a officina meccanica, e in seguito a garage, finché nel 2015 è stato recuperato e riaperto alla città di Parma con il progetto BDC.

Oggi è un centro dedicato all'arte contemporanea: fotografia, disegno, musica live, performance, incontri.

## **Per informazioni sullo Spazio BDC28**

Borgo delle Colonne, 28 – 43121 - Parma

E-mail: [info@bonannidelriocatalog.com](mailto:info@bonannidelriocatalog.com)

Siti web: [bonannidelriocatalog.com](http://bonannidelriocatalog.com) e [lanuovasceltaitaliana.com](http://lanuovasceltaitaliana.com)

Facebook: <https://www.facebook.com/BonanniDelRioCatalog/>

IG: [@bdcatalog](https://www.instagram.com/bdcatalog)

Twitter: [@bdcatalog](https://twitter.com/bdcatalog)